

Sperma artificiale, una legge divide Londra

Imminente il voto sul sì alla fecondazione assistita, associazioni religiose in rivolta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA — I sostenitori del progetto lo annunciano come una soluzione al problema delle coppie che non possono avere figli e non possono, o non vogliono, ricorrere a donatori di sperma. Gli oppositori lo descrivono come un tentativo di «giocare a prendere il posto di Dio». L'oggetto del contendere è la nuova legislazione che regola i metodi per la fecondazione artificiale e la ricerca sugli embrioni in Gran Bretagna. Nei prossimi giorni la camera dei Comuni dovrà discutere il voto definitivo in materia, e secondo le previsioni della stampa londinese un crescente gruppo di deputati, appartenenti sia alle file del go-

verno che all'opposizione, si preparano a far passare un emendamento che permetterebbe l'uso di «sperma artificiale» per il concepimento.

Una prospettiva che suscita forte opposizione per motivi di natura etica da parte di gruppi religiosi, e che rischia di mettere in difficoltà il governo laburista di Gordon Brown, di cui fanno parte tre ministri cattolici apertamente ostili alla nuova legge e pronti a dimettersi nel caso fosse approvata.

Qualche mese fa ricercatori della Newcastle University hanno reso noto di essere riusciti a ricavare sperma artificiale da cellule staminali, estratte dal midollo spinale, in topi di laboratorio. Gli studiosi hanno quindi completato l'esperimento, con la nascita di un certo numero di topi utilizzando lo sper-

ma artificiale, anche se tutti gli animali sono morti nel giro di pochi mesi e molti soffrivano di varie anomalie e disturbi genetici. Gli esperti credono tuttavia che esperimenti per riprodurre la medesima tecnica sugli esseri umani potrebbero iniziare nel giro di cinque o dieci anni.

Associazioni per il diritto alla vita come Comment on Reproductive Issue denunciano tecniche di questo tipo come un'infrangenza delle norme religiose ed etiche: in questo modo, affermano, sarebbe possibile in futuro concepire un figlio che abbia un unico genitore, una donna che ne è al tempo stesso padre e madre, rendendo addirittura inutile l'esistenza del maschio a fini riproduttivi. L'emendamento alla legge sulle staminali e sugli embrioni, presentato dal deputato liberal-democratico Evan Harris, in

realtà prevede che lo sperma artificiale possa essere utilizzato soltanto quando ne fanno uso due persone, uomo e donna, e per casi in cui i genitori non possono avere figli, per esempio a causa di malattie. «E' una soluzione che risolverebbe il problema del deficit di donatori di sperma», afferma il deputato Harris. Ma Josephine Quintavalle, del gruppo Comment on Reproductive Issue, ribatte: «E' assurdo legiferare su un meccanismo che non è ancora nemmeno scientificamente riuscito e su una materia le cui conseguenze fisiche, psicologiche e morali non sono prevedibili». E dall'Italia arriva l'invito a una «grande cautela». La prospettiva — commenta Carlo Flamigni, pioniere delle tecniche di fecondazione assistita — richiede un lavoro di ricerca «molto complesso», ogni progetto non può che essere «a lunghissima distanza».

Le tappe



LA NUOVA LEGGE

L'uso dello «sperma artificiale» sarà discusso nell'ambito della nuova legge che regola la fecondazione artificiale in Gran Bretagna. Si voterà alla Camera dei Comuni.



LA RICERCA

Qualche mese fa i ricercatori della Newcastle University hanno reso noto di aver ricavato sperma artificiale da cellule staminali estratte dal midollo spinale di topi in laboratorio.



LE POLEMICHE

Associazioni per il diritto alla vita come «Comment on Reproductive Issue» denunciano che tecniche di questo tipo infrangono norme etiche e religiose: «Rischio di figli da un solo genitore».

